

18.0 PIANO DI PREVENZIONE E GESTIONE EMERGENZE AMBIENTALI: PULIZIA PIAZZALI, GESTIONE ACQUE METEORICHE DI PRIMA PIOGGIA, ACQUE REFLUE DI LAVORAZIONE, ACQUE AREA IMPIANTI

1.1. OBIETTIVI

Tale procedura ha lo scopo di individuare una serie di interventi atti a ridurre/ evitare la probabilità che, nell'ambito delle attività di coltivazione della cava, avvenga la dispersione di sostanze inquinanti mediante acque meteoriche dilavanti o acque di lavorazione.

1.2. CHIARIMENTI IN MERITO ALLA GESTIONE DELLE AREE

All'interno del sito estrattivo sono state distinte le superfici scolanti ascrivibili al versante vergine, alle aree di cava non attiva ed alle aree di cava attiva/impianti.

Le aree di versante vergine per il solo fatto che si presentano allo stato naturale vengono considerate indisturbate; le aree di cava non attiva, invece, sono aree dove si è sviluppata precedentemente l'azione antropica, ma tuttavia si presenteranno, terminate le attività prive di potenziali sostanze inquinanti.

Pertanto le attività di pulizia e lavaggio delle superfici scolanti sono da riferirsi alle sole aree di cava attiva ed aree servizi/impianti con le seguenti modalità.

1.3. PREVENZIONE INQUINAMENTO AMD

Si premette che:

- nella remota ipotesi di rinvenimento, tutte le fratture beanti che dovessero presentarsi nei piazzali attivi di cava saranno sigillate al fine di impedire la dispersione nel sottosuolo delle acque ivi scolanti;
- l'attività di coltivazione viene sospesa in caso di precipitazioni abbondanti;
- l'attività di coltivazione viene sospesa nel periodo invernale per ghiaccio e neve.

Tali accorgimenti da soli limitando l'attività di cava limitano di fatto anche il potenziale inquinamento delle AMD scolanti all'interno del sito estrattivo.

Durante il periodo di apertura della cava, almeno una volta a settimana, e prima di eventi meteorici significativi, i piazzali saranno ripuliti dai residui della lavorazione mediante l'impiego dei mezzi meccanici ed il materiale raccolto sarà stoccato all'interno del cassone adibito predisposto e successivamente avviato a riciclo come rifiuto attraverso conferimento a ditta autorizzata. In questo modo le AMD si limita la possibilità che le AMD scolanti sulle superfici attive possano attivare trasporto solido di materiale di sfido.

Successivamente, allo scopo di abbattere ulteriormente la probabilità di inquinamento, ad ogni evento meteorico le AMPP che ricadono sui piazzali di cava vengono separate dalle AMSP (AMDNC) e raccolte in vasche opportunamente dimensionate che permettono la sedimentazione dell'eventuale frazione solida trasportata. Le AMPP stesse, una volta depurate, vengono inviate ai depositi di stoccaggio per essere reimpiegate all'interno del ciclo di lavorazione e pertanto separate definitivamente dalla AMSP (AMDNC) che riprendono il naturale deflusso.

Nell'area impianti, ove sussiste una limitata possibilità di sversamenti di idrocarburi verranno raccolte e trattate sia le AMPP che le AMSP, che una volta depurate saranno avviate ai depositi di stoccaggio per reintegrare il ciclo chiuso di lavorazione.

1.4. ATTIVITÀ INTERESSATE

Le attività interessate dalla presente procedura sono:

- ATTIVITA' DI TAGLIO AL MONTE, SEZIONAMENTO DELLA BANCATA O DI RIQUADRATURA;
- GESTIONE DEI PIAZZALI DI CAVA

1.4.1. TAGLIO AL MONTE, SEZIONAMENTO, RIQUADRATURA

Durante le attività di taglio al monte, sezionamento e riquadratura saranno realizzati cordoli perimetrali in materiale detritico costipato al fine di evitare la dispersione nel piazzale dello sfrido di lavorazione.

Durante le attività a secco (tagliatrice a catena) lo sfrido prodotto verrà direttamente palato all'interno di sacchi da avviare a recupero una volta riempiti;

Durante le attività che necessitano di raffreddamento liquido (taglio con filo diamantato) si provvederà a cordolare l'area di lavoro al fine di contenere la marmettola in aree circoscritte nei pressi del taglio. Durante la lavorazione la stessa sarà pompata ad un sacco filtrante che permetterà una prima separazione della fase liquida da quella solida sviluppando un ciclo chiuso durante l'attività.

Terminate le operazioni di taglio si procederà a rimuovere il cordolo ed a rimuovere la marmettola residua sul piazzale mediante l'impiego dei mezzi meccanici (bobcat e pala gommata).

Il materiale raccolto sarà stoccato all'interno del cassone predisposto e successivamente avviato a riciclo come rifiuto attraverso conferimento a ditta autorizzata.

1.4.2. GESTIONE DEI PIAZZALI DI CAVA

Si deve distinguere tra gestione dei piazzali per eventi meteorici e gestione dei piazzali ordinaria.

Durante gli eventi meteorici devono essere raccolte le acque meteoriche di prima pioggia, corrispondenti da normativa ai primi 5mm. Allo scopo il ciglio del piazzale deve essere cordolato per mezzo di materiale detritico cementato al fine di convogliare l'acqua ivi ricadente verso il punto di presa. Dal punto di presa le acque, attraversano una saracinesca dotata di by-pass e passando attraverso un sacco filtrante ricadono all'interno di una vasca AMPP dotata di setto di separazione e galleggiante. Una volta riempita il galleggiante chiude la saracinesca e le acque di seconda pioggia (AMSP o AMD) "pulite" defluiscono naturalmente lungo il versante.

Le acque ricadenti all'interno della vasca, terminata la decantazione di almeno 24 ore devono essere avviate ai serbatoi di accumulo per reintegrare il ciclo chiuso dell'acqua di lavorazione.

Durante l'ordinaria attività di cava la pulizia/lavaggio delle superfici scolanti sarà eseguita mediante minipala gommata (bobcat) e/o pala gommata al fine di prevenire la diffusione di polveri e fanghi presenti in cava all'esterno.

L'operatore, in funzione alle esigenze di lavorazione, alle condizioni del piazzale e alla frequenza di seguito descritta, provvede alla pulizia dell'area d'interesse.

Lo scopo dell'attività di pulizia dei piazzali è quello di garantire piani di lavoro puliti, al fine di evitare che le piogge trasportino il materiale fangoso nei ricettori idrici più prossimi (acque superficiali e/o profonde). Contestualmente, tale pulizia ha anche lo scopo di favorire lo svolgimento dell'attività lavorativa.

Al fine di ridurre la possibilità di trasporto solido del materiale fangoso in profondità, nella remota ipotesi di rinvenimento, le fratture beanti rinvenute sul piazzale devono essere impermeabilizzate mediante materiale cementizio espandente al fine di impedirne un deflusso sotterraneo al loro interno.

Di seguito si riportano le attività previste da annotare all'interno del REGISTRO DI PULIZIA da tenere presso gli uffici della cava:

ATTIVITA' GIORNALIERA

- raccolta manuale materiale fine (pala);
- raccolta materiale fine con mezzi meccanici (pala gommata – bobcat);
- controllo livello idrico vasche AMPP;
- controllo livello idrico depositi idrici D;
- verifica quantitativi marmettola stoccata nel cassone;
- verifica eventuali sversamenti idrocarburi;
- verifica ed eventuale rifacimento cordoli contenimento;
- verifica delle componenti elettriche/meccaniche degli impianti di raccolta (pompe, saracinesche, galleggianti);

ATTIVITA' SETTIMANALE

- pulizia generale dei piazzali con mezzi meccanici (pala gommata – bobcat);

ATTIVITA' ECCEZIONALE

- svuotamento completo delle vasche AMPP verso depositi di stoccaggio delle acque chiarificate da riutilizzare in cava ed eventuale pulizia del residuo solido dopo ogni evento meteorico inteso;
- verifica della piazzola di manutenzione dei mezzi ad ogni manutenzione ordinaria o straordinaria dello stesso;

1.4.3. INFORMAZIONE E FORMAZIONE

Le procedure sopra descritte volte a prevenire e mitigare saranno efficaci solo con il coinvolgimento attivo di tutto il personale di cava.

Allo scopo di aumentare la sensibilizzazione degli addetti verso una maggior tutela dell'ambiente ed in particolare delle risorse idriche si procederà ad integrare la riunione periodica prevista dal D.Lgs624/96 con interventi di formazione ed informazione mirati.

Carrara, 0.302.2022

1.4.4. FIRME

Carrara, 13.06.2026

Per presa visione

Il Legale Rappresentante Sig. Franco BARATTINI	Il Direttore Responsabile Dott. Geol. Fiorenzo DUMAS
	